

INDAGINE CONOSCITIVA SUI CENTRI DI ONCOFERTILITÀ

Illustre Presidente, Illustri Componenti della Commissione,

La Federazione Nazionale degli Ordini della professione di Ostetrica/o (FNOPO) , in qualità di Ente non economico sussidiario dello Stato, che agisce quale organo sussidiario dello Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale, rileva la delicatezza e l'importanza della materia oggetto di disciplina dell'Affare in esame presso codesta Commissione, volto ad approfondire i problemi legati alla oncofertilità, alla sua mappatura e alle caratteristiche e requisiti si pregia di portare alla Vostra attenzione alcune riflessioni che riteniamo fondamentali e irrinunciabili a tutela della salute delle donne, madri e bambini e promozione della natalità.

La possibile comparsa di sterilità o infertilità secondarie ai trattamenti antiproliferativi e il disagio psico-sociale ad esse correlato sono temi di importanza crescente, non solo in considerazione del miglioramento della prognosi dei pazienti oncologici di età pediatrica o giovanile, ma anche a causa del progressivo aumento dell'età mediana alla prima gravidanza. Pertanto, molte pazienti si trovano, al momento della diagnosi oncologica, a non aver completato il proprio progetto riproduttivo. Nel caso dei tumori dell'apparato genitale femminile (collo e corpo dell'utero, ovaio), a queste considerazioni bisogna aggiungere la possibile indicazione alla isteroannessiectomia e, quindi, la conseguente impossibilità di poter esaudire il proprio desiderio riproduttivo e/o concepire spontaneamente.

Per questi motivi anche la Federazione Nazionale degli Ordini delle Ostetriche sostiene che tutte le pazienti candidate ad un trattamento oncologico che preveda la preservazione della fertilità vengano riferite a centri oncologici con ampia esperienza nel trattamento conservativo di queste patologie e nella preservazione delle fertilità, con protocolli di trattamento e follow-up adeguati, validati ed aggiornati e con equipe di professionisti competenti dedicata.

Brevemente si premette che l'Ostetrica/o (da ora Ostetrica) è una professione sanitaria che possiede competenze e responsabilità distintiva nella diagnosi e nell'attivarsi in autonomia e con tempestività nelle procedure assistenziali ostetriche e ginecologiche e neonatali in condizioni di fisiologia e patologia, emergenza ed urgenza. Nondimeno l'Ostetrica ha il duplice compito e responsabilità di prevenire le emergenze: *“individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare*

emergenza” (DM 740/94). La formazione accademica dell’Ostetrica ed il percorso curriculare evolutivo, la regolamentazione dell’esercizio professionale e la robusta letteratura scientifica relativa al ruolo delle Scienze Ostetrico-Ginecologiche Neonatali (Midwifery) nei processi di salute di genere, della donna e dei bambini, impongono di rivedere il paradigma organizzativo, orientandolo all’approccio *stewardship* sanitario e all’ottimizzazione della risorsa Ostetrica in favore di esiti di salute migliori di donne e bambini e della comunità.

In sintesi, il ruolo dell’Ostetrica è estremamente diversificato e comprende una vasta gamma di responsabilità, che vanno dall’assistenza al periodo preconcezionale, gravidanza, parto, periodo post natale (ovvero primi 1000 giorni di vita), alla promozione della salute riproduttiva, agli interventi per promuovere la fertilità e ridurre le cause di infertilità, alla prevenzione delle malattie. Grazie alla loro dedizione e competenza professionale, le Ostetriche svolgono un ruolo essenziale nel garantire un’assistenza completa e di alta qualità alle donne e alle loro famiglie in tutte le fasi della loro vita riproduttiva operando nei consultori familiari, centri di Procreazione medicalmente assistita, spesso già centri di riferimento per l’oncofertilità, case di comunità, Brest Unit oltre ai noti ambiti nelle aziende sanitarie (ginecologia, ostetricia, sala parto e neonatologia).

Considerando rilevante che tutte le donne e uomini con diagnosi oncologica in età riproduttiva siano informate del rischio di riduzione della fertilità in seguito ai trattamenti antitumorali, e siano indirizzate ad un counselling specialistico sulle strategie disponibili, **si evidenzia il ruolo della professione di ostetrica nei centri di oncofertilità**. Indipendentemente dalla necessità di dover ricorrere a terapie gonadotossiche o chirurgia ovarica è utile riferire le pazienti con tumori ad equipe dedicata alla preservazione della fertilità in oncologia per poter fornire un counselling sul potenziale riproduttivo in base ad età e caratteristiche cliniche, anche prima di procedere alla chirurgia e alle terapie chemioterapiche e garantire una scelta consapevole.

Quanto sopra deve essere gestito da un team di professionisti competenti nella cura e nell’assistenza alle donne sottoposte a terapia della sterilità ed a tecniche di procreazione medicalmente assistita, e di preservazione della fertilità che va da una copertura farmacologica, conservazione del tessuto ovarico fino alla più consolidata tecnica del congelamento ovocitario.

Pertanto, risulta appropriata l’individuazione della professione Ostetrica come parte delle equipe di professionisti dedicati ai centri di oncofertilità definiti nel documento presentato dalla Vostra Commissione col fine di qualificare, ottimizzare e confermare l’appropriatezza dei modelli organizzativi dei centri di PMA e di oncofertilità che già riconoscono all’Ostetrica un ruolo

fondamentale come case manager della donna con patologia oncologica e desiderio di preservare la fertilità o di accedere alle cure di procreazione medicalmente assistita.

Il percorso assistenziale ostetrico, neonatale e ginecologico è costituito da un piano organizzativo-assistenziale che si integra con il territorio, nell'ottica di favorire la continuità e l'integrazione dell'assistenza per le donne sia nel percorso nascita, ma anche per le donne con patologia oncologica e desiderio di preservare la fertilità o con diagnosi di infertilità.

I modelli organizzativi assistenziali (già sperimentati) che prevedono **l'Ostetrica con ruolo di Case Management**, consentono di coordinare diverse professionalità e risorse, fornire un'assistenza personalizzata alla donna con patologia ginecologica che afferisce ai centri di oncofertilità, facilitando la continuità ed il coordinamento delle informazioni e tempistiche delle cure e degli interventi (informativi, sanitari, educativi e sociali) contribuendo al rafforzamento della rete assistenziale territoriale, in equipe con gli specialisti coinvolti. Il rapporto tra l'Ostetrica case manager e le donne del centro di oncofertilità è un rapporto di collaborazione e fiducia, in cui il case manager funge da punto di riferimento, facilitatore aiutando la donna e la sua famiglia a comprendere le proprie condizioni, a orientarsi nel sistema sanitario, a definire gli obiettivi di cura e gestire le proprie esigenze.

Lo stesso Codice Deontologico dell'Ostetrica (art. 3.9) garantisce che *“l'Ostetrica/o nel rispetto dei programmi di salute multidisciplinari, integra le attività di sua competenza a quelle degli altri professionisti e si impegna a fornire informazioni complete e corrette sui programmi di prevenzione, assistenza/cura, riabilitazione e palliazione, utilizzando metodologie di comunicazione efficaci e favorevoli i processi di comprensione della persona”*.

Considerando che il Centro di oncofertilità deve essere in grado di erogare il counselling riproduttivo in tempi rapidi (inferiori a 72 ore) e riferire la paziente alla crioconservazione degli ovociti dopo stimolazione ovarica controllata o alla raccolta di tessuto ovarico senza indugio, utilizzando protocolli random start e che consentano il contemporaneo accesso ai trattamenti oncologici nei tempi adeguati, si evidenzia la necessità di condividere informazioni e mantenere una comunicazione continua tra il team multidisciplinare di specialisti del trattamento oncologico e della preservazione della fertilità e la rete di specialisti che entrano a far parte del percorso di “survivorship” nel follow up delle pazienti affette da neoplasie che includa Ostetriche, nutrizionisti, medici di medicina generale, psicologi e psico-oncologi, sessuologi, dietisti, fisioterapisti, terapeuti occupazionali. L'obiettivo primario è quello di permettere alle donne di

avvalersi dell'assistenza competente e qualificata dell'Ostetrica che, attraverso una relazione di fiducia, viene identificata come una professionista di contatto accessibile e tempestivo per l'attivazione rapida degli specialisti che per competenza possono far fronte alle necessità ed alle urgenze sanitarie che si possono verificare durante la cura e gli interventi per la preservazione della fertilità.

Inoltre, si invita a considerare la specifica competenza dell'Ostetrica nell'assistenza alla donna con tumori ginecologici e menopausa iatrogena con o senza terapia ormonale sostitutiva, e l'assistenza alle donne che presentano disfunzioni sessuali a seguito della diagnosi e dei trattamenti oncologici subiti.

A conclusione di quanto sopra esposto, la FNOPO, per il mandato istituzionale ed a tutela della sicurezza e delle cure delle donne e delle famiglie, chiede che i lavori della presente Commissione possano concludersi con una presa d'atto della necessità di investire sulla professione Ostetrica attraverso un'appropriata attivazione delle risorse professionali per profili di competenza. L'Ostetrica deve essere una risorsa professionale, sia con ruolo di case manager che assistenziale, integrata nell'equipe di specialisti previsti nei centri di oncofertilità in quanto si distingue per la sua versatilità, rispondendo con competenza, tempestività ed efficacia ai bisogni delle donne e delle famiglie che affrontano un percorso di cura di patologie oncologiche e di preservazione della fertilità in quanto garantisce un'assistenza personalizzata, il raccordo delle informazioni tra specialisti coinvolti e la continuità delle cure, offrendo soluzioni mirate alle reali necessità.

La Presidente FNOPO
Dott.ssa Silvia Vaccari



The image shows a circular official stamp of the Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO) in blue ink. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink that reads "Silvia Vaccari".